

15
4030
Rome, [c.17 janvier 1615.] Bellarmin au Nonce de Cologne (rép.)

AV 1421
Molto Ill/re et R/mo Sig/re

All'humanissima lettera di V.S.R/ma non hò altro, che rispondere, se non ringratiarla della sollicitudine, che gli piace pigliare delle mie mal composte opere. L'usanza suole essere, che non si **5**stampano tutte l'opere insieme di un'autore, se non di poi che è morto, perche allora è certo, che non scriverà altro! et io se bene ho de gl'anni assai, et sono occupatissimo in attioni esteriori, tutta via nel tempo, che posso rubbare all'altri negotii, vò sempre scrivendo qualche cosa. Et pure hora si stampa qua un'operetta spirituale de ascensione mentis in Deum per scalas rerum creatarum; et hò animo di scrivere un'espositione litterale, et morale sopra le epistole, et evangelii, che si leggono alla missa le domeniche, et feste dell'anno. Tuttavia mi rimetto al giudizio suo, et dovendosi fare questa nova stampa, gli raccomando sopra tutto la correzione. Scrivo **10** al sig/re Pietro Cutsemio quello, che mi occorre per il principio della stampa intorno alla Recognitione, che si deve mettere al principio. Quando intenderò, che sia cominciata, avisarò altre cose, massime per il tomo degl'opusculi. Con questo prego à V.S.R/ma ogni contento. Di Roma li

10 Arch. Vatic. Gesuiti 16 fol. 140^V minute autogr. - ib. 21^a Epist. LVII

/ Memoria pro editione scriptorum omnium Card/lis Bellarmini.

Primus, qui ad me scripsit de editione coloniensi omnium operum meorum, fuit R/dus D.Petrus Custemius; ideo cuperem sine consensu et consilio hujus optimi et mihi amicissimi viri nihil fieri. Ad eumdem **5** misi distributionem omnium operum in septem tomos, et eidem significavi quot opera hucusque scripsisse, tum latine, tum italice, et quid annotari vel accommodari vellem. Praeter illa opera, nihil postea scripsi, nisi duo opuscula spiritualia quae notissima sunt, utpote etiam Coloniae recusa.

10

Germanicum. Epist. V.C. Bellarmini.